

INCENTRO

Punto di svista, più di un giornale



QUALE È «IL PUNTO DI SVISTA» in grado di leggere la società con altri occhi? Forse è quello che propongono i ragazzi di Sal Lorenzo a Roma, e non solo [ci tengono a sottolineare] che hanno appena pubblicato un giornale con questa testata. È un nuovo giornale di quartiere «dei e per i ragazzi» nato dall'esperienza de Il Grande Cocomero, il centro di volontariato nello storico quartiere

di San Lorenzo, a Roma, a pochi passi dalla sede di Carta. L'iniziativa nasce grazie al sostegno del Comune di Roma, che ha finanziato alcuni laboratori terapeutico-riabilitativi del reparto neuro infantile di via dei Sabelli, fra i quali un corso di giornalismo da cui è nato il periodico [mensile o bisettimanale ancora non si sa]. Otto pagine di rubriche e articoli sulla cultura, la musica, lo sport, l'alimentazione, scritti da una redazione under 18. Abbiamo chiesto al Grande Cocomero un incontro «tra redazioni». Ci hanno risposto affermativamente. www.grandecocomero.org

FUORICENTRO

Memoria al Pigneto

L 19 GIUGNO TORNA LA MEMORIA AL PIGNETO. La storia nelle strade, con l'inaugurazione del primo tratto del Percorso della memoria: La lotta di Liberazione del Pigneto con la visita guidata con i testimoni e i protagonisti per le vie del quartiere. Partenza alle 17.30 dall'isola pedonale [via del Pigneto] e arrivo alle 19 ai giardini Persiani Nuccitelli [in via Mariano da Sarno] dove verrà presentato il Progetto «La storia nelle strade». Interverranno: Giammarco Palmieri, presidente del Municipio 6, Antonio Parisella, del Museo di via Tasso, Adriano Forcella, dell'Anpi, Eugenio Iafrate [Aned], i partigiani Giovanna Marturano e Modesto Di Veglia, Giuseppe Mogavero e Francesco Sirleto (storici). Aperitivo sonoro con la Pigneto Orchestra Documentari realizzati con le scuole del quartiere nell'ambito del progetto «La fabbrica della memoria» a cura di: Associazione Culturale Snia, Comitato Quell@ del 25 Aprile Ruts - Rete Urbana. Con il patrocinio della Provincia di Roma e della Presidenza del Consiglio Museo Storico della Liberazione di Roma.

FUORICITTÀ

L'incubo di Blera si chiama Rai way

CON LA SENTENZA DEL TAR DEL LAZIO con cui è stata annullata la Conferenza dei servizi, si è aperta una fase di preoccupante incertezza per il destino di Blera, alle prese ormai da oltre due anni con la mega antenna che Rai way vuole installare nella cittadina del viterbese. «Ho scritto al presidente Marrazzo per sollecitare un incontro con il sindaco di Blera sulla nota vicenda del centro trasmittente Rai Way - ha comunicato nei giorni scorsi il capogruppo del Prc alla Regione, Ivano Peduzzi - I recenti sviluppi rendono urgente un

confronto tra Comune e Regione, come richiesto già dal sindaco Mazzarella. Ribadiamo per l'ennesima volta che l'installazione dell'antenna costituirebbe una grave minaccia per la tutela e la salvaguardia della salute dei cittadini di Blera e delle zone limitrofe. L'impianto, inoltre, risulterebbe del tutto incompatibile con i progetti di valorizzazione del patrimonio naturalistico ed archeologico dell'area, mettendone gravemente in pericolo le prospettive di sviluppo economico, sociale e lavorativo».



NON TACERE DI DON ROBERTO SARDELLI



Bullismo dell'abbandono

RECENTI FENOMENI DI «BULLISMO» dentro e fuori le mura scolastiche sono il frutto di un abbandono dell'ingegno formativo verso i nostri ragazzi. Un po' tutti abbiamo abdicato a questo ruolo e dato per scontato ciò che non lo è. I pilastri dell'educazione sono controllati in parte per l'avanzare rapido degli eventi e in parte per l'incapacità di quei pilastri a mettersi in discussione.

La famiglia è coinvolta in una crisi e in un processo di trasformazione per cui ha cessato di essere punto di riferimento per le nuove generazioni. Sempre più i genitori sono assenti nella crescita dei figli e le ragioni sono molteplici: si va dall'organizzazione del lavoro che spesso coinvolge i genitori alle difficoltà comunicative dovute alle diversità di linguaggio e di interessi. Ma, a questo cedimento, in modo contraddittorio, fa riscontro la permanenza, forzata o di comodo, tra le sicure mura domestiche. Per i giovani il rischio di uscire, che ogni emancipazione comporta, non si vuole affrontare né si vuole lottare per ridurre al minimo la portata. Ecco allora le «mura» deresponsabilizzanti e, al tempo stesso, silenti. Esse ignorano la complessità di una corretta educazione sentimentale ed emotiva nel momento in cui i messaggi richiederebbero un filtro. Quali genitori si occupano delle relazioni amicali per aiutare l'adolescente a costruire il suo io in relazione all'altro? Chi si occupa della crescita culturale che sostiene la via del «perché» fino alla risposta? Domande che, purtroppo, restano fuori le «mura» perché i genitori, spesso, sono impegnati a garantire il tenore di vita, ma non la sua crescita [continua...].

IL BOULEVARD DEI BAMBINI È stato presentato alla scuola Santi il progetto del percorso pedonale protetto che punta alla «tutela della sicurezza e dell'autonomia dei bambini». Nel percorso è previsto un collegamento tra due poli scolastici; il tratto stradale sarà riconfigurato in modo da rendere giuste le dimensioni della carreggiata stradale e del vecchio marciapiede. Le automobili potranno utilizzare la strade nella stessa direzione, ma rispettando il limite di velocità ridotta. È previsto anche uno spazio di sosta a disposizione di tutti come punto d'incontro per il quartiere.